

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione Ministeri - Enti Pubblici - Università - E. P.
Ricerca - Aziende Autonome - Comparto Sicurezza Agenzie fiscali - Presidenza del
consiglio COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

Comunicato n. 11 Roma 15 settembre 2005

A tutti i dirigenti ministeriali

Il rinnovo contrattuale è in stand by

Ieri alle 15 siamo stati convocati dall'Aran per il proseguo delle trattative contrattuali.
E' stata una riunione prevalentemente di "cortesia" dopo esserci lasciati prima delle ferie con
importanti questioni in sospeso.

Il Comitato di settore presso la Funzione Pubblica, a quanto ci è stato riferito, non ha ancora
inviato alcuna risposta
alle richieste sindacali trasmesse dall'Aran.

Sembra circoli una bozza di risposta sulla quale ancora si sta discutendo e cercando l'accordo
all'interno del Comitato stesso.

Auguriamoci che recepiscano la richiesta sindacale di mantenimento delle norme di garanzia
del contratto ancora vigente e non sottraggano alla contrattazione importanti materie.

La UIL da parte sua e riteniamo anche le altre OO.SS. non è disponibile ad alcuna mediazione
che comporti per i colleghi in servizio, in particolare per i giovani dirigenti, la perdita di
importanti norme di tutela del rapporto di lavoro

foriera di precarietà e di instabilità del percorso professionale dei dirigenti ministeriali.

Per quanto riguarda la contrattazione sul secondo biennio economico, richiesta dal nostro
sindacato fin dall'apertura delle trattative, sembra ci siano ora le condizioni perché si realizzi.

E' necessario attendere la chiusura della contrattazione sul secondo biennio per il personale
delle qualifiche funzionali dei Ministeri, prevista a brevissima scadenza, e l'invio da parte della
Funzione pubblica all'Aran di un atto di indirizzo, sulla materia, riguardante la dirigenza
ministeriale.

La UIL ha proposto di chiudere per il 2° biennio economico, contestualmente al primo biennio
economico e normativo, con un ipotesi di accordo per la quota già stanziata del 4,31% e di
siglare una preintesa per la quota residua dello 0,7% da trasformare in ipotesi d'accordo a
gennaio 2006, dopo l'approvazione della finanziaria che renderà disponibile la quota succitata
dello 0,7%.

Tale operazione consentirebbe di corrispondere in tempi brevi, salvo lo 0,7% a gennaio, gli
aumenti economici spettanti.

Alla domanda diretta e precisa fatta dalla UIL alla delegazione trattante dell'Aran se i tempi di
allungamento delle trattative contrattuali registrati rispondessero ad una tattica dilatoria di
matrice politico-istituzionale, la risposta è stata negativa e di assicurazione, almeno da parte
della delegazione Aran, di voler chiudere a breve la partita.

Vedremo!

Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)